

IL SINDACO A PIETRALATA. Temi più gettonati la pulizia delle strade e delle case Iacp «E nel '97 inaugurerò piazza Pier Paolo Pasolini»

Nella nuova stazione un megaparcheggio da 1.500 posti auto gratis con Metrebus

Dal 13 dicembre i treni della linea B fermeranno anche a Ponte Mammolo. I posti auto disponibili nel megaparcheggio saranno per ora 1.400. Poi ne verranno realizzati altri 800. A vigilare sulle auto in sosta sarà l'Arma che provvederà anche alla pulizia del parcheggio. La sosta sarà gratuita per chi ha l'abbonamento metrebus. E sempre in una seconda fase saranno realizzati anche i capolinea Atac e Cotral. «È un importantissimo nodo di scambio questo - ha spiegato l'assessore Walter Tocci - infatti i parcheggi di questa stazione possono essere raggiunti dalla Nomentana attraverso la Tangenziale, dalla Tiburtina e dalla Casilina attraverso via Palmiro Togliatti». Insieme alla realizzazione del nodo di scambio di via Laurentina, all'altra estremità della linea B, secondo Tocci l'apertura della nuova fermata aumenterà di molto la portata del metrò riducendo così il traffico.



Arriva il metrò svanisce il grattacielo Rutelli annuncia l'apertura della fermata «Ponte Mammolo»

Dal 13 dicembre il metrò B fermerà anche a Ponte Mammolo, nell'aprile del '97 ci sarà piazza «Pier Paolo Pasolini». Lo Sdo sarà presto una realtà anche se il grattacielo annunciato con enfasi un anno fa sembra scomparso. Sono queste le novità che il Campidoglio riserva a Pietralata. Il sindaco lo ha annunciato ieri nella sua visita nel quartiere preparata nottetempo da una ramazzata gigante dell'Arma che secondo i cittadini non è mai così solerte.



Francesco Rutelli durante l'incontro con i cittadini del Tiburtino Alberto Pais

CARLO FIORINI
A Pietralata il sindaco ci tornerà il giorno di Santa Lucia per illustrare il resto della stazione. Ponte Mammolo del metrò B che verrà finalmente aperta. E poi le ragazze della scuola di piazza Leonardo Sacco che tutti quasi si straprovano i capelli e si stracciano dalle finestre gridando Rutelli? Guardate quanti è bello potranno certamente un'offerta di nuovo nell'aprile del '97 quando verrà inaugurata piazza Pier Paolo Pasolini in via di Pietralata poco distante da dove il poeta di Casarsa abitò tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Invece il grattacielo annunciato dal sindaco con tanta enfasi con un anno fa è scomparso e di smalto come il cielo ha una moltitudine di vaghi spunti progettuali di sviluppo in altezza degli edifici che dovranno essere costruiti per il centro direzionale. Ma lo Sdo di cui il grattacielo doveva essere un po' il simbolo si farà e ci sarà l'assessore Domenico Cecchini ha illustrato agli abitanti carte e disegni delle opere che cambieranno il volto al loro quartiere.
Col suo gessato blu e un sorriso smagliante Francesco Rutelli ha fatto il verso in lungo e largo al quartiere. Tanto consensuale e poche proteste a dire il vero. Anche se la visita una di quelle che ogni mese il sindaco fa in una zona della città, aveva quel sapore un po' speciale, vole dire di precisione. E che non fosse solo un'impressione dei cronisti lo hanno svelato gli stessi cittadini. «Qui sono passati i netturbini che qui non si vedono mai, poi quelli dello Iacp hanno messo tutto in ordine. Solo perché veniva il sindaco, ma qui è sempre uno schifo». Lo stesso Rutelli ha ammesso: «Ma non sono stato io ad ordinare la pulizia straordinaria in eccesso di zelo dell'Arma. Ma nel cortile appena ripulito, chissà

in che condizioni era prima» in uno dei palazzoni Iacp tutti uguali al sindaco è toccata comunque un'immersione nel terreno. «Scenda scenda con me a sentire che puzza di merda gli ha strillato una signora afferrandolo per un braccio e trascinandolo giù per delle scale buie. E lui, sdraiato tizzando con un bel sorriso e senza tirarsi il naso - non dico la parola - ho capito. Scendo» Laura e Alessia due studentesse che abitano in quei moderni caseggiati spiegano in poche parole qual è la situazione. «La era fino a stamattina un mucchio di sringhe e poi cantacce non pulisce mai nessuno. Per dei giovani vivere qui è un bel problema. Ce lo dirà la sera non puoi uscire e non troviamo mai qualcuno dei nostri amici di spostato a riportarci a casa. Hanno paura».
Pietralata è quasi per intero un quartiere Iacp. Il 70 per cento degli abitanti vive in case dell'Istituto autonomo case popolari. «Chi che speriamo - ha detto il sindaco - è che i nuovi vertici dell'Istituto siano in grado di una vera propria svolta. La chiave per risolvere i problemi è da una parte la vendita degli alloggi agli inquilini e dall'altra la cura nella manutenzione». E nel pomeriggio il sindaco ha fatto visita a diciotto famiglie che vivono negli sintonati di un palazzo Iacp. Vivono tra i topi. I topi al sono unidi. In un'unica stanza si fanno tutti. Si cucina, si dorme, si mangia. Il sindaco non è riuscito ad avviare una soluzione. Il Comune chiedeva di poter allargare la riserva dell'80 degli alloggi destinati all'emergenza abitativa a questi casi. Ma bisogna modificare una legge regionale. Ci vorrà quasi un anno.
Nell'immane bagno di cui ha al mercato il sindaco ha assicurato che i bagni verranno trasferiti in via di Pietralata. A metà giornata verso le due del pomeriggio il tour ha fatto tappa al centro anziani di via Pomona dove il sindaco e la presidente della Circolazione Lorenza Mezzabotta sono stati accolti con un pranzo che è stato quasi una festa.
L'assessore Domenico Cecchini ha poi illustrato prima dell'assente con i cittadini che ha concluso il tour il futuro della zona. «Attorno alla stazione Tiburtina e a quella Quiliana del metrò troveranno posto gli uffici dello Sdo. Presto sapremo con esattezza le esigenze dei ministri che si sta sferrando. Gli stabilimenti della De Paolo saranno destinati a servizi di quartiere. A febbraio il consiglio comunale dovrebbe dare il via libera al progetto direttore. A quel punto gli architetti si metteranno al lavoro. E magari potrebbe ripartire il grattacielo. Non che l'idea appassioni granché. Almeno al mercato. Ma che grattacielo qua fanno il cielo grigio», se magari pure quello», dice la massaiata.

Torna in carcere l'assassino reo confesso

È tornato in carcere ieri Giulio Gentili. L'uomo che la scorsa settimana era stato rimesso in libertà nonostante avesse confessato di aver ucciso Ivano Di Battista, custode di un cantiere edile. A decidere la nuova ordinanza di custodia cautelare per omicidio volontario con l'aggravante della crudeltà è stato il gip Vincenzo Ruotolo che ha accolto la richiesta del pm Giona Atanasio. La prima ordinanza emessa dal gip Stefano Menichini era stata giudicata errata dal Tribunale del riesame nella parte in cui deve essere definita la pericolosità sociale del detenuto. Gentili il 13 ottobre scorso uccise Di Battista con tre colpi di pistola e gli frantumò il volto con una pietra dopo una lite in un bar su una partita di cocaina.

Cinesi schiavi in due sartorie clandestine

La divisione stranieri della questura ha scoperto ieri due laboratori di sartoria clandestini dove magazzini prigionie dove cinesi danarosi sfruttavano altri cinesi immigrati clandestini. Il primo laboratorio era in un garage dormitorio con pareti di cartongesso e senza nessun requisito igienico è stato trovato via Mirabeola Eclano a Centocelle. E il proprietario Han Songming di 39 anni alla vista degli agenti ha tentato di corromperli offrendogli 200 mila lire. È stato arrestato per introduzione di mano d'opera clandestina sfruttamento e tentativo di corruzione. Il titolare della seconda sartoria in via Montaniano al Pretestino non è stato individuato. La moglie sostiene che si trova in Cina denunciato anche per sfruttamento di minori.

Gomme tagliate al pretore di Tivoli

Il pretore di Tivoli Alfredo Sacco ieri mattina ha trovato le gomme della sua auto parcheggiate sotto casa a Mentana tagliate. Sono sicuro - ha detto dopo aver fatto denuncia ai carabinieri - che si tratta di un atto intimidatorio per fermare una delle inchieste che sto seguendo. Questo gesto vuole essere anche provocatorio. L'auto era parcheggiata sotto l'abitazione dei miei genitori che si trova proprio sopra alla caserma dei carabinieri.

Mensa Casaccia Sindacati chiedono un'inchiesta

Gli Cisl e Uil dei lavoratori Cava del centro della Casaccia dopo le intossicazioni alimentari di diversi dipendenti che avevano mangiato cibo avanzato a mensa chiedono un'inchiesta. «A sei giorni dall'accaduto - dicono - l'Ena non ha ancora ritenuto opportuno dare un'informazione adeguata su quanto successo e di quanto durata. La chiusura cautelativa della mensa stabilita dal sindaco Rutelli

99.3
COMPANY
PARTY RADIO
UNA FESTA CONTINUA...
IN TUTTA ITALIA... IN TUTTA EUROPA!
PER LA TUA PUBBLICITÀ NEL LAZIO; CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
NUOVA RADIO LUNA S.R.L. TEL. 06-37513601-37517255

THE BLACK MUSIC STATION
101.3
TEL. 06/2588830
RADIO CENTRO SUONO